



28 novembre 2020  
**Sport Economy.it**  
www.sporteconomy.it



HOME CHI SIAMO NEWS ▾ NEWSLETTER PRIVACY COOKIES POLICY CONTATTI

[ALL NEWS](#) / [ALTRI EVENTI](#) / [ALTRI IMPIANTI](#) / [ALTRI SPORT](#) / [FORMAZIONE&CONVEGNI](#)

# APERTURA IMPIANTI SCI, ASSOSPORT: “COINVOLTA UN’INTERA FILIERA CHE VIVE DEI MESI INVERNAL

28 NOV  
2020



REDAZIONE

0 0 107 0



Una immagine della neo presidente di Assosport, l'imprenditrice torinese Anna Ferrino



Fare chiarezza e garantire ristori anche ai produttori di articoli per gli sport invernali: sono queste le priorità per Assosport. L'Associazione Nazionale fra i Produttori di Articoli Sportivi (oltre 300 brand, 9.300 addetti in tutta Italia)\* si inserisce nella discussione che sta tenendo banco in queste ore sull'apertura o la chiusura degli impianti sciistici nel nostro Paese per ribadire la necessità di **tenere alta l'attenzione sui gravi effetti economici che ricadrebbero sulle aziende italiane del mondo neve qualora venisse compromessa la stagione che rappresenta la loro principale fonte di guadagno.**

«Innanzitutto, tutelare la salute dei cittadini. E di questo non si discute. Ma parallelamente – la richiesta del presidente di Assosport **Anna Ferrino (nella foto in primo piano)** – riconoscere che la montagna tiene in piedi le famiglie non soltanto dei gestori di impianti di risalita o degli operatori turistici. Non dimentichiamoci dei produttori di abbigliamento, calzatura e attrezzi per praticare sport sulla neve, che concentrano il loro core business proprio in questo periodo. Se chiusura degli impianti da sci deve essere, per fare fronte agli ingenti danni economici che seguiranno, che vengano adottati allora metodi mirati a ristorare tutti gli attori della lunga e complessa filiera. Nessuno escluso. È evidente che quello dei codici Ateco per individuare i beneficiari dei ristori è un sistema lacunoso.

Sono ore di grande incertezza – prosegue **Ferrino** – per le piccole e grandi aziende del mondo neve, che guardano con preoccupazione e grossi interrogativi a quello che succederà in Italia e negli altri Stati. Allo scopo di fare chiarezza, parteciperemo al tavolo aperto da FESI (la Federazione dell'industria europea degli articoli sportivi) per dialogare con Bruxelles. Serve una visione omogenea di portata europea».

«C'è in ballo molto di più di una domenica di svago in vetta: dall'apertura o dalla chiusura degli impianti sciistici dipendono le sorti di un'intera filiera che lavora per la montagna e che vive grazie a quanto raccolto nella stagione della neve. Nessuno ne parla, ma di questa filiera fanno parte anche imprenditori e commercianti. Se i negozi oggi non vendono, con i magazzini pieni non compreranno le nuove collezioni e le ricadute economiche oltre che sul 2020 impatteranno anche sul fatturato del 2021 delle aziende del mondo neve» afferma **Corrado Macciò**, membro del Consiglio direttivo di Assosport, general manager Head Italia-Mares Spa.